Sabato 12 Agosto 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 191.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Amministrazione Provinciale

IV.

La *Giunta provinciale amministrativa*, creata per la tutela dei Comuni ed Opere Pie e per servire di temperamento alla libertà e di freno ad abusi, abbisogna di *uomini pubblici* esperti ed intelligenti. E siccome la presiede il Prefetto ed ha nel suo seno *membri governativi*, la scelta de' *membri elettivi* deve essere fatta accuratamente, se vuolsi ben provvedere ad importanti interessi ed al retto funzionamento della Legge.

E ciò che noi ora diciamo, lo pensò il Consiglio Provinciale sino dalle prime nomine; ed è desiderabile che eziandio lunedì 14 agosto esso ricordi le cautele avute nelle prime scelte, per sostituire a quelli che cessano, altri del pari valenti e zelanti per l'alto e delicato ufficio.

Pel compiuto quadriennio scadono dalla carica il dottor comm. Andrea Milanese ed il cav. avv. Giuseppe Malisani quali *effettivi*, ed il notajo dottor Valentino Baldissera qual *membro supplente*. Del Milanese, testè rieletto Consigliere provinciale, non sarebbe più a parlarne perchè certo opterebbe per il seggio cui fu richiamato dallo ambito popolare suffragio. Ma nè il Milanese nè il Malisani nè il Baldissera sarebbero rieleggibili, perchè così sta nella Legge. Soltanto, dopo un riposo di due anni, potrebbero ritornare membri della Giunta. La quale disposizione della Legge noi riteniamo savia e provvida per ragioni parecchie, specie perchè ci piace lo alternarsi de' pubblici uffici fra buon numero di cittadini.

Nella Giunta rimangono in carica il cav. avv. Giambattista Campeis ed il conte avv. cav. Giovanni Andrea Ronchi *effettivi*, e l'avv. Arnaldo Plateo *supplente*. Ora, a completare la Giunta, vorremmo che il Consiglio Provinciale mirasse a scegliere due veri *valori amministrativi*, per compensarla della perdita del Milanese e del Malisani, e vorremmo eziandio il successore del Baldissera possedesse qualità analoghe di idoneità. Del pari vorremmo che con la scelta dei due *membri effettivi* fosse provveduto ad una convenienza essenziale, cioè che in essa fosse rappresentata parte della Provincia al di là del Tagliamento, cioè gli importanti e popolosi Mandamenti di Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Maniago e S. Vito. Difatti, quando si eleggono i Deputati provinciali, suolsi ottemperare a certi riguardi che chiameremo *topografici*, ed eguali riguardi, per quanto fosse possibile, vorremmo osservati nella nomina dei membri della *Giunta provinciale amministrativa*.

Questa convenienza sappiamo riconosciuta da parecchi Consiglieri e Deputati provinciali; ed è poi tanto conforme allo spirito della Legge che non abbisogna di dimostrazione. In molti e molti casi controversi la presenza nella Giunta di chi conosca luoghi e persone e precedenti amministrativi, può giovare assai a deliberazioni savie ed inspirate al vero interesse de' Comuni od Opere Pie, e siffatte da giovar poi ad ogni progresso civile e materiale del Paese. Non sempre gli *incartamenti* bastano a retto giudizio su una quistione; e più volte un membro elettivo della Giunta sarà ben contento di spiegare e di lucidare le note di una *pratica*, forse nella parte la più virtuale.

Certo è che il Consiglio provinciale assai lodevolmente comprese siffatta convenienza nelle passate nomine; come comprese l'importanza dell'ufficio, invitando co' suoi voti a sedere nella Giunta *uomini pubblici* già provati per valentia amministrativa. Così, ad esempio, quando nominava il Malisani ed il Milanese, che lunedì, per necessità di Legge, devono essere sostituiti.

E ci piacque simile avvedimento del Consiglio; come anche l'aver voluto far comprendere che *gli uomini di vero merito non cadono mai*, anche se, per caso, loro mancasse, una volta, il favore delle urne capricciose.

Or nella seduta di lunedì 14 agosto (se ci fu riferito il vero) taluni Consiglieri provinciali, quando verranno in votazione le nomine dei due *membri effettivi* della Giunta amministrativa, faranno conoscere come convenga che in essa anche i Mandamenti al di là del Tagliamento abbiano almeno un membro che in certo modo li rappresenti. E per coincidenza di identici casi, cioè quelli del Milanese e del Malisani, que' Consiglieri avrebbero in animo di proporre l'ex-Collega avv. dott. Giambattista Cavarzerani.

Noi ci ricordiamo come l'egregio Cavarzerani, mandato già dal Mandamento di Sacile a sedere tra i Rappresentanti della Provincia, abbiavi tenuto egnora un contegno imparziale, e abbiasi procurato simpatia; certo non destò antipatie od inimicizie. E parlando di lui, confessiamo che ci piacque il sapere come l'aver dovuto cedere ad altri quel seggio, non lo dissuase minimamente dal lavoro per essere pronto a servire il Paese, se richiamato, ne' pubblici uffici. Del Cavarzerani pubblicammo testè uno studio critico in materia giuridica; sappiamo poi che da mesi egli diede mano ad un lavoro d'indole amministrativa, che riguarda direttamente il *Comune* e la *Provincia*. Quindi nell'avv. Cavarzerani, a parere di parecchi Consiglieri provinciali, esisterebbero le condizioni di preferibilità per uno de' due seggi vacanti di *membro effettivo* nella *Giunta amministrativa*.

Ma anche per l'altro seggio di *membro effettivo*, e nella scelta del *supplente*, riteniamo che i signori Consiglieri ci avranno pensato, e sapran giovarsi di qualche buon elemento loro non ignoto. Se non che, non è nostro sistema proporre nomi, bensì soltanto raccomandare, affinchè ad uomini intelligenti e volenterosi sia affidata la cosa pubblica.

Quello però che desideriamo si è che lunedì, nella *seduta delle nomine*, queste si facciano dopo accordi privati tra i Consiglieri per un'equa distribuzione di pesi ed uffici, e con ispontaneità di suffragi sì da incoraggiare gli eletti ad opera alacre ed utile per la Provincia.

G.

IL NUOVO LIBRO di Giuseppe Marcotti.

X.

Al capitolo sugli *impresari e direttori di teatro*, facciamo oggi seguire quello, in cui l'Autore discorre della professione dei *Cantanti*.

Per i Cantanti non c'è che il teatro. I concerti pubblici o privati non offrono compensi vistosi che ai cantanti già celebri pei successi teatrali: solo per eccezione (specialmente a Londra) i cantanti da sala italiani trovano buon impiego se riescono a mettersi in moda anche come autori della musica che eseguiscono. Le signore inglesi, quantunque abbiano in genere poca disposizione naturale al canto, se ne incapricciano volentieri e ci tengono ad eseguire in italiano romanze e simili composizioni italiane.

Ma il teatro d'opera è il vero mondo del cantante: e mettiamoci pure in linea subordinata il teatro da operette e il teatrino del caffè-spettacolo.

Le paghe degli artisti di canto sono elevatissime per le prime parti, quasi nulle per le secondarie; un cantante che abbia *straordinari* mezzi vocali ha grande probabilità di arricchire, purchè sappia farsi artista e sfuggire alla fastosa prodigalità; nessuna professione è forse quotata più alta che quella dei *cantanti di cartello*, ma per arrivarci bisogna essere *cosa rara*.

La scena musicale italiana paga molto meno che i grandi teatri d'opera all'estero; però un cantante italiano che acquisti riputazione non troverà serie difficoltà a procacciarsi accesso e successo all'estero: gli impresari se lo disputeranno.

I buoni cantanti d'opera sono lautamente pagati, sopratutto le prime donne e i tenori: le cifre favolose che si pubblicano sono spesso valori convenzionali e superiori di molto alla realtà pagata: tuttavia si può dire in genere che nessun professionista guadagni come i cantanti. Questi però hanno torto se non ricordano la favola della cicala: finchè la voce non è perfettamente formata e solidamente costituita, il cantante che ha giudizio non la deve adoperare che per lo studio: il profonderla prematuramente gli toglierebbe il capitale prima che abbia fruttato gli interessi: deve lasciar passare la primavera della vita: l'estate è per lui: allora guadagni pure e risparmi molto: pochi cantanti durano a lungo o possono supplire alla decadenza dell'organo coll'arte sopraffina; l'autunno viene presto per essi: e sarebbe assai triste l'inverno, miserabile per chi profuse i tesori guadagnati come se la fonte dovesse essere inesauribile: eccesso comunissimo ai re del teatro.

Si verifica facilmente che molti si illudano sulla portata dei propri mezzi vocali, inebbriati dai piccoli successi di sala o di strada: il tirocinio invece è scabroso: il successo molto contrastato: la conservazione dell'abilità esige una vita assai regolata; e il *tesoro* vocale si può perdere facilmente.

E' incredibile quanto sia esigente l'igiene d'un cantante: nel vestito - nel moto - nella conversazione - nella respirazione - negli esercizi - nell'abitazione - nella temperatura - negli alimenti - nei piaceri - nel sonno - nelle bevande - nella digestione - nella cura di qualunque anche leggerissimo disturbo di gola e di nervi - nell'amore e nella voluttà.

Per conservare il tesoro della voce, tanto fragile, bisogna vegliare costantemente su di esso colla cura gelosa e esclusiva dell'avaro.

Chiunque, prima di dedicarsi all'arte del canto, dovrebbe fare esaminare la propria laringe da un medico specialista: una laringoscopia coscienziosa darà un pronostico artistico negativo sicurissimo ed eviterebbe molte disillusioni tardive.

Che cosa ci vuole per ottenere successo come cantante? la bellezza del volto e la prestanza delle forme sono assai utili alle donne e anche agli uomini: solo un talento straordinario fa perdonare un brutto aspetto sulla scena. Poi non basta saper cantare e possedere una voce completa, potente e gradevole: il cantante è nello stesso tempo un attore drammatico, tragico o comico secondo i casi; il pubblico, e con ragione, diventa sempre più esigente su questo punto; gli insegnamenti dell'istituto in proposito non bastano: il cantante deve procurarsi i migliori avvedimenti di declamazione e di gesticolazione dagli attori o dai cantanti più riputati, sia con lezioni particolari sia studiandoli in teatro, il che costa meno e val meglio. L'espressione dell'anima mediante l'accento e l'azione avranno sul pubblico dei veri intenditori e sulle masse maggiore imperio che la raffinatezza del vocalizzo: è la comunicatività della passione: solo le anime che hanno molto sentito, o sono capaci di molto sentire, possono operare il miracolo.

Anche ora come in passato il cantante da cartello proviene generalmente dalle classi popolari, operaie, dove la fatica ereditaria sviluppa e fortifica gli apparecchi vocali e non ne altera la purezza con cibi troppo conditi. Ma al giorno d'oggi le esecuzioni teatrali non si accontentano che l'uomo *dalla buona voce* abbia soltanto quella rudimentale educazione drammatica che può avere dal maestro di declamazione in un istituto musicale o, peggio, colla semplice educazione musicale. Vogliono un artista completo, che sappia *essere* il personaggio che rappresenta, investirsene e vestirsene.

L'evoluzione della musica teatrale moderna, sia drammatica che comica, ha prodotto esigenze di maggiore scienza anche musicale nei cantanti e distrutto l'impero barocco di certe vecchie abitudini o *convenienze teatrali* per cui un tempo il cantante si faceva tiranno del librettista e del compositore.

Fotografie sottomarine.

Era da prevedersi! Quand'io vedevo un dilettante fotografo correre come un lupo affamato da una parte e dall'altra in cerca d'un «soggetto» mi domandavo spesso, con un cotal senso di raccapriccio, fin dove esso si sarebbe spinto, pur di poter fare una nuova fotografia. Nulla ha rispettato il dilettante fotografo: la sua macchina ha raggiunto un ecclettismo ideale, essa ha toccato il diapason dell'uguaglianza sociale.

Innanzi al suo obbiettivo sono passati indifferentemente membri di Case reali e straccioni, celebrità scientifiche ed asini ch'ebbero la compiacenza di presentare una bella «posa» prime donne e vacche magnifiche, signore dell'alta società sfolgoranti di bellezza e villane cogli abiti a brandelli, palazzi imponenti e casupole che sembrano sfasciarsi solo a guardarle, alberi giganti e fiorellini di monte, montagne, praterie, mari e foreste.. Ma che cosa non hanno ancora fotografato questi dilettanti? Il sole, la luna e le stelle? Oibò! anche ciò è fotografato da un pezzo, ed io conosco un dilettante fotografo ch'è diventato pazzo, perchè nei quattro anni dacchè possiede un'eccellente macchina inglese, non è ancora riuscito a fotografare... una cometa. E ciò per la semplice ragione che nessuna signora cometa si è degnata in questo frattempo di passare un po' visibilmente sulla volta del cielo. Il mondo è in decadenza; le comete attuali sono tutte telescopiche. Siamo in pieno regno della piccineria.

Ma torniamo ai fotografi.

Ebbene, uno di essi ha avuto un'idea ardimentosa quanto originale.

Ha voluto fotografare il fondo del

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

Emanuele Valenziani

RACCONTO

di

GIOVANNI NARDI.

XXVI

Penetrò nella stanza in preda sempre ad invincibile commozione. Posò il lume sulla scrivania, aprì le imposte di una finestra e quel trovarsi a contatto col mondo esterno, col mondo dei viventi, lo infrancò.

Al di fuori, la notte serena, le stelle scintillavano pel cielo.

Si udiva, qua e là, pel silenzio della natura addormentata, l'ululato dei cani nell'aperta campagna, il grido degli uccelli notturni e vicino uno stormire di fondi, un susurrare di acque gorgoglianti.

Una macchia biancastra si disegnava lontana in mezzo alla pianura; era il camposanto, nel cui interno si vedevano confusamente innalzarsi le cuspidi dell'ultima dimora dei Valenziani, vano orgoglio d'oltre tomba.

Dio un giorno con la mano onnipotente eguaglia tutto, l'uomo vorrebbe dire sovrapponendo due pietre, l'una all'altra: non ancora.

E là, chiuso nell'angusta cassa, per sempre immobile e muto, giaceva sotterra il conte Lorenzo, ospite solitario fra le spente generazioni. I suoi tratti cominceranno già a decomporsi, pegli occhi, sulle labbra, striscierà, ultimo parassita, il verme, a disperdere per sempre anche la traccia di quello che fu. Orribile, orribile!

L'allegro cri-cri dei grilli, gaio come un instancabile cinguettare di fanciulli, andava e veniva ad ondate ad Emanuele, con gli acri profumi della notte, portati dalle buffate di una fredda brezza.

Emanuele rimase a lungo alla finestra immerso in pensieri cupi. Poi si riscosse, si sentì più padrone di sè. La stessa vista triste del cimitero lo aveva ricondotto alla realtà, avevа, col suo linguaggio muto disperso il mondo degli spettri. Ritornò allo scrittoio.

Il cassetto era stato da lui lasciato dischiuso. Lo trasse ora del tutto dalla nicchia, mettendo allo scoperto, sotto quello, una tavola bianca, levigata.

Avvicinò il lume.

Col cuore trepidante ricercò l'indicato segno e non tardò a scorgerlo. Comprimendo udì il rumore di una molla che scattava e potè, senza ostacolo, sollevare la tavola.

Vide, sotto quella, un vano incavato nel grosso spessore del legno dell'antico e massiccio mobile.

In un angolo v'era un fascio di vecchie lettere! La nitida e minuta scrittura rivelava una gentile mano di donna; presso le lettere stava un astuccio di velluto nero, circondato da una cerniera d'argento.

Emanuele lo prese, lo aperse e gli si presentò una fine miniatura, il ritratto di giovane donna.

Una soave bellezza, che richiamava il pensiero piuttosto a visione di cielo, che non a terrestre creatura.

Depose l'astuccio lasciandolo aperto e tornò a guardare nel ripostiglio.

Vi trovò un mazzo di fiori disseccati, stretti assieme da un nastro nero; unito a questo v'era un biglietto, evidentemente tracciato dalla stessa mano delle lettere, in cui con caratteri illanguiditi dal tempo, si leggeva sotto una croce:

Last remembrance by R. M.
Not lost but gone before.

Poi seguiva la data.

Un libretto elegante di memorie stava presso il mazzolino. — Anche quello era scritto, come le lettere, colla stessa minuta calligrafia. Era un diario, che occupava fitto, fitto, un centinaio di piccole pagine.

Quindi un manoscritto di pugno del conte.

Poi null'altro.

Del testamento veruna traccia.

Emanuele si impossessò del manoscritto dello zio. In piedi curvato sulla scrivania, con la fronte appoggiata alla mano, si diede a percorrerlo.

Spesso le parole vi erano cancellate.

Emanuele non s'ingannava; eran traccie di lagrime, di calde lagrime, di quel povero vecchio, che egli aveva nel suo secreto accusato, le tante volte, di egoismo, di insensibilità.

Lesse a lungo; il suo stesso volto era irrigato di pianto; l'emozione traspariva dal suo aspetto, dal concitato anelito; un sordo gemito gli erompeva talora dal labbro e spesso mormorava con voce spezzata, come un singhiozzo —: povera anima, povera anima!

Interruppe la lettura per riprendere il ritratto e lo osservò lungamente, come quello di persona già nota e cara.

Scorse la più parte delle lettere e poscia, a brani, il libriccino delle memorie, soffermandosi particolarmente alle ultime pagine.

La data dell'ultimo giorno, corrispondeva a quella apposta al biglietto unito ai fiori.

Terminò il manoscritto del conte, poi ritornò alla finestra e vi rimase lunga ora, appoggiato al davanzale, guardando al camposanto, al sepolcro di famiglia, sulle cui guglie la luna incominciava a dardeggiare i suoi raggi, evocando uno spirito amato col prepotente desiderio di fargli manifesti nuovi sentimenti e conforti, rimanendo nel proprio pensiero, nel cuore, due larve delle quali era adivenuto il supremo confidente, il supremo amico.

E gli sembrava vedere il conte Lorenzo, pieno di speranza, di gioventù, di vita, al fianco della dolce persona della miniatura che lo recingeva con le braccie bianche... poi la ridente visione svaniva; alla gioia, che irradiava i due volti, succedeva un dolore senza nome; alle speranze beate, una disperazione cupa; gli pareva risuonasse al suo orecchio l'eco lontano di uno straziante grido, di lunghi gemiti e vedeva quelle giovani fronti curvarsi per sempre pallide, pallide d'un pallore funereo.

Ai primi bagliori del crepuscolo mandò un ultimo saluto là ove giaceva l'estinto, ritornò allo scrittoio, ritirò quanto vi era nel ripostiglio, rimise al loro luogo la tavola ed il sovrapposto cassetto e si recò alla propria stanza, che ancora nel castello veruno era desto; ivi giunto collocò le lettere, i fiori in un cofanetto il ritratto e quanto si riferiva al segreto del conte.

Oppresso dalla stanchezza si gittò di nuovo sul letto ed il sonno non tardò a scendere sulle sue pupille.

Il segreto del conte Lorenzo rimase gelosamente inviolato nel cuore di Emanuele, come lo era stato durante la vita del defunto. Nè alcuno potè sospettare, che non fosse stato sepolto con esso.

Ma da quella notte Emanuele non rinnovò al vecchio zio, nè parlò di lui, che con profonda commiserazione, tenera pietà, filiale affetto.

Si avrebbe detto che la sua memoria gli apparisse circondata di luce nuova, circonfusa dall'aureola di una grande passione, di un grande dolore.

(Continua).

mare, ed indossato un costume da palombaro è sceso allegramente ad alcune centinaia di metri di profondità.

Costui è un francese, un apprezzato conferenziere della Sorbona, e si chiama il professore Bouton

Avete capito bene? Un dilettante fotografo ed un conferenziere per giunta che sparisce in fondo del mare!

Non sarebbe da augurarsi che tutti coloro che posseggono queste due qualità seguissero l'esempio di Bouton e s'inabissassero nelle profondità marine... tanto per lasciarci un po' in pace?

Bouton ha durato molta fatica a lavorare sott'acqua. E dire che tante persone lavorano tutto l'anno...

Ha rotto un'infinità di lastre colla stessa facilità che rompe le scatole al prossimo colle sue conferenze.

Molte fotografie riescì ad ottenerle col sole, ma la maggior parte le ottenne col magnesio.

Pare che dentro alla sua dimora, in cui l'aria era continuamente rinnovata dai marinai rimasti alla superficie, non stesse male il signor Bouton, perchè vi rimase quel tanto necessario per ottenere qualche dozzina di fotografie.

—

Chi ha potuto vederne qualcuna confessa di averci capito poco. E' tutto un aggrovigliamento di piante, o piuttosto di barbe di piante, in cui l'occhio si perde e non riesce ad orientarsi.

Dove cominciano e dove finiscono quelle specie di rami? Chi lo sa? Il più interessante sono i pesci, a cui per la prima volta nella loro vita toccava l'onore di essere fotografati. Guardano con occhio attonito quella macchina che per loro deve rappresentare una nuova specie di bestia, una bestia intrusa, in un elemento non suo. La guardano cogli occhi spalancati e la bocca aperta. Proprio come i villani quando vedono qualche cosa di straordinario.

In alcune fotografie spiccano di magnifici sassi. Valeva proprio la pena di farsi discendere tanto in basso per vedere dei sassi, precisi precisissimi a quelli che abbiamo imparato a maledire in montagna, perchè ci fanno gonfiare i piedi?

—

Il signor Bouton ha anche sorpreso un idillio. Si tratta di due granchi di mare; essi devono avere un nome speciale, ma io son troppo ignorante per classificarli e in materia di... granchi bisogna andare a rilento per non prenderne troppi.

Uno, il più grosso — certamente un maschio — ha una zampa, una di quelle brutte zampaccie tutta irta di tentacoli, sul dorso del granchio più piccolo, deve essere una femmina. Pare accarezzarla, mentre la guarda con quegli occhiacci da spiritati che hanno queste bestie. Essa la signorina Granchietti, non si muove: certamente assapora con beatitudine l'amplesso. A quando le nozze?

Le nozze in fondo al mare. Almeno non c'è da rovinarsi nel corredo.

Per la conservazione del legname.

Per conservare il legname e specialmente per le antenne, i cavalletti, ecc. impiegate nelle linee ad alto livello negli Stati Uniti, si usa colà il metodo, di vulcanizzazione ideato dal sig Myers.

Questo metodo consiste, secondo quanto narra il periodico *La Nature* nel riscaldare il legname entro cilindri di ferro, in cui si fa passare continuamente una corrente d'aria calda e secca.

La temperatura vi giunge fino a 280 gradi centigradi e la pressione fino a 180 atmosfere.

Tale trattamento viene continuato per un tempo molto lungo, in modo che le modificazioni fisica e chimica, a cui esso dà luogo, si producono anche entro la parte più interna del legname. Questo prende un bel colore nero e le cellule si riempiono di una miscela antisettica, composta d'acido acetico, di acetone, d'alcool matilico, di creosoto, di acido carbonico, ecc, la quale preserva da ogni ulteriore decomposizione.

Secondo esperimenti eseguiti alla scuola delle miniere di Colombia, la resistenza meccanica del legname tratto in tal modo aumenta in media dal 15 al 20 per cento.

Aumenta eziandio anche la resistenza elettrica.

Terremoti.

Manfredonia, 11. Iersera alle ore 10 fu avvertita una scossa fortissima di terremoto che ha distrutto l'ufficio del Semaforo sul monte Saraceno, il cui albero venne spezzato. Nella notta moltissime altre scosse forti.

Foggia, 11. Si ha da Mente Sant'Angelo: Vi è stato una nuova e violenta scossa di terremoto nella borgata di Mattinata iersera alle ore 9, seguita durante la notte da altre scosse meno forti. Le scosse furono avvertite anche sensibilmente a Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Rodi. Stante l'interruzione dell'ufficio telegrafico a Monte Saraceno, s'ignora la vera entità dei danni che si temono gravi per le persone e le proprietà. Il reggente prefetto insieme ad altre autorità, si è recato nei luoghi ove è avvenuto.

Il processo della Banca Romana.

Continuano le indagini.

L'*Opinione* afferma che Tanlongo cominciò a dichiarare che diede dei denari al governo in occasione delle elezioni, dopo che ricevette le lettere del figlio — che furono poi sequestrate — nelle quali si diceva che accusasse i ministeri per la sovvenzione di tre milioni, un presidente di Consiglio per una somma imprecisata ed altro. Oltre la somma di 30,000 lire data a due ministri attuali durante le elezioni, nessun altro fatto è stato messo in chiaro. Circa le 62,000 lire date a Giolitti si conferma solo quanto è noto Tanlongo narra che Rudinì gli raccomandò un mutuo per 30,000 lire ad una casa industriale della Liguria.

Le somme maggiori spese per la stampa si sarebbero date a giornalisti di nessun conto, specialmente a finanzieri improvvisati che scrivevano degli opuscoli contro la Banca unica. Uno lo avrebbe fin anco minacciato di rivelare le condizioni in cui si trovava la Banca Romana se non gli dava un grosso compenso. Maggiori spese s'incontrarono dopo il 1888 sotto pretesto di combattere a favore della pluralità delle banche. Incaricati della distribuzione delle somme sembra fossero due: uno ricevette lire 190,000, un altro lire 72,000. Le spese fatte per i giornali, stando a quanto dice Tanlongo, salirebbero a sole lire 500,000.

Gli esperimenti terapeutici di un profano.

Ci ha già parlato il telegrafo, ma troppo vagamente. Si tratta di una vera conquista della terapia che si deve ad un profano.

Il signor Gartner ha inventato fin dal 1866 e poi consecutivamente perfezionato un apparecchio speciale per bagni sudoriferi. Quest'apparecchio ha la proprietà di produrre il bagno sudorifero soltanto alla parte malata, mentre il resto del corpo del paziente non viene punto interessato nell'operazione. Inoltre non v'è bisogno per l'ammalato di alzarsi da letto, il che del resto in molti casi sarebbe impossibile.

Questa nuova applicazione di bagni sudoriferi, esperimentata in silenzio da qualche anno nelle cliniche dei prof.ri Mosettig, Pal ed altri di Vienna, con rara abnegazione dell'inventore signor Gartner che sta all'ospedale da mane a sera a porre in opera l'apparecchio, ha dato risultati eccellenti su ammalati di *morbus Brighti*, reumatismi, gotta e simili. Fra pochi giorni, compilato da alcuni professori di Vienna, uscirà un opuscolo sulla cura del Gartner, alla quale quei medici pronosticano una popolarità senza confine.

Una città di milionari.

Nell'anno 1867 c'erano in Amburgo 162 abitanti i quali avevano una rendita annua superiore ai 100.000 marchi. Questi Cresi avevano dichiarato complessivamente una rendita di milioni 30 2 e furono colpiti da un'imposta totale di marchi 1.056.000.

Dopo il 1887, il numero dei milionari nella prima città commerciale marittima tedesca aumentò rilevantemente e nel 1891 ammontava a 319 (con una rendita, ciascuno, superiore ai 100 000 marchi.)

Questi 319 Nababbi dichiararono alle autorità una rendita complessiva annuale di milioni 64 2, la quale fu tassata con marchi 2 247 000 di imposta.

Fra indu e mussulmani.

Bomby, 11. Sono scoppiati gravi disordini oggi fra gli indu e mussulmani in diversi quartieri della città, principalmente presso la grande moschea. La circolazione delle vie è interrotta. Fu chiamata la truppa per ristabilire l'ordine. Vi sono numerose vittime da ambe le parti.

Per fare o no le grandi manovre.

Prima di decidere se si faranno le grandi manovre, si attendono le relazioni dei comandanti di divisione sullo stato igienico delle truppe.

Cronaca Provinciale.

Nozze d'oro.

Paularo, 10 agosto.

Domenica, sei corrente, appena

«Spento il diurno raggio in occidente»

si udirono, ripetuti spari di mortaretti, che annunziavano una fausta ricorrenza; diffatti nell'indomani doveasi celebrare le nozze d'oro dei signori: *Valesio Antonio* e *Gortan Sabina.* Il primo è nato il 16 febbrajo 1812. Gode una salute ferrea, sembra ed è robusto quasi come un giovinotto, talchè con tutt'indifferenza intraprenderebbe la salita del vicino nostro Iermo o Tersadia. La seconda è nata il 6 maggio 1819, di salute non la cede al marito, da brava massaja disimpegna a tutte le faccende di casa. Nel suo fortunato matrimonio ha avuto undici parti, dei quali sono ancor viventi e prosperi tre figli e tre figlie.

La festa giubilare è stata tutta una allegria: sparo di mortaretti, musica, fiori, tutto in regola. Alle nove ant. precise, preceduto dalla musica locale, si movea dalla casa d'abitazione degli sposi, il numeroso corteo nuziale, verso la chiesa parrocchiale. Al suo passaggio tutto il paese era fuori, applaudendo e felicitando i fortunati sposi. Celebrata la messa, il nostro beneamato Parroco disse ai presenti belle ed appropriate parole, esprimenti mirallegro, lode ed auguri agli sposi, sprone a ben imitarli agli altri.

Terminata la funzione tornarono a casa, ove li attendeva la colazione. All'una pomeridiana, convennero a splendido banchetto, reso tale ancor più dalla graziosa e vaga nipote che serviva le vivande. Innutil dire che le bottiglie vedovate, stavano in ragione diretta coll'età degli sposi. Molti i brindisi, fra i quali alcuni maliziosetti, diretti da due furbacchioni, alla sposa. L'allegria più schietta, l'armonia più cordiale, regnò sovrana dal principio alla fine del pranzo, cioè fino alle ore sei pom.; ora cui l'intera compagnia, con musica, s'avviò verso la casa del signor Flospergher Giacomo, ov'era preparata la sala del ballo, a cui intervenne, con invito, l'On. signor Sindaco colla sua Signora, l'esimio medico locale D.r Cominotti, il signor Celibe e molte altre egregie persone ed amici.

Il ballo è stato inaugurato animosamente dagli sposi. Oh! com'era bello vedere, quei due veghardi, a ballare il walzer, quasi con quello stesso brio che lo ballarono cinquant'anni fà! Era proprio un gaudio! Come disse il nostro Zorutti, sui loro sembianti, sembrava vedere:

Misturad un no sai cè
Di dolor e di plasè:

forse, di dolore rammentando essi i dolci e felici giorni passati nella loro gioventù; di piacere, vedendosi ora circondati con tant'amore ed affetto da tutti i loro figli, figlie, generi, nuore e nipoti, la maggior parte venuti da Buda-Pest e da Graz, ove attendono con fortuna al commercio, per assistere alla fausta ricorrenza.

Il ballo sempre animato, si protrasse fino alle tre ant. del martedì. A tal ora gli sposi, sempre allegri ed arzilli come due giovinotti, al suono di una briosa marcia, furono accompagnati da tutti i presenti al loro imeneo: dando così termine ad una festa che sempre cara ed indimenticabile resterà nei nostri cuori.

G. L.

Nella dolce vallata del But.

Piano d'Arta, 11 agosto.

Quanto beneficio e quale piacere non prova esso un'abitante delle calde e cocenti *Basse*, dopo pochi giorni che trovasi in questa dolce e simpatica stazione alpina massime in queste giornate terribilmente canicolari

Questa plaga è fra le più indicate ed omogenee per i deboli di petto, poichè non essendovi repentini abbassamenti di temperatura non si va soggetti a bronchiti od altri incomodi, come avviene in paesi di altitudini maggiori ed in località troppo esposte ai venti di settentrione.

L'incantevole paesaggio della Vallata di San Pietro vi innamora, e chi ci viene una volta, ci ritorna e ci ritorna ancora. Fra i villeggianti, havvene alcuni che da quindici anni ci vengono ogni estate.

In questi giorni, il concorso dei forastieri va sempre più aumentando; ne giungono da tutte le parti: da Bologna, da Napoli, da Roma, da Firenze, da Palermo, da Cervignano, da Trieste, da Verona, da Udine ecc. l'animazione va crescendo e la vita riesce quanto mai lodevole e divertente.

Nel mattino al fresco si fanno bellissime passeggiate alla fonte dell'acqua pudia, respirando l'aria pura dei boschi resinosi.

Negli albeghi Poldo e Seccardi si sta comodamente; la cucina è buona Il costo, non si potrebbe pretendere di meno.

Giornalmente vengono organizzate gite piacevolissime; ed alla sera abbiamo concerti di musica e canto, ora in uno ora nell'altro dei due alberghi: concerti che riescono sempre molto graditi. Ieri sera, invitati dall'egregio sig. Conte Orazio d'Arcano, ebbimo il piacere di assistere ad uno, dato nella sala maggiore dell'Albergo Seccardi.

L'uditorio era numerosissimo e composto da persone distinte: il capitano di vascello Francesco Vergara dei duchi di Craco e figlia; Maggiore dei bersaglieri sig. Francesco Tacchetti, comm. Bozzi Alessandro, baronessa de Kronavatter, barone Galvagna e famiglia, contessa Deciani e marito; l'ingegnere e l'avv. Canciani; signore Emma Peloso-Gaspari, Antonini, Braida, Mantovani, Lovison, Morpurgo, contessa Mantica, Caratti, Sinigaglia, Conti Giuseppina, Dreossi, Antonelli, Bearzi ed altre villeggianti dei dintorni; non mancavano l'avv. Plateo, il dott. Someda, i signori Chiussi, Cozzi, Canè, Marchi, de Gleria, Bisaldi Antonio, Pagani Saccomani, il Procuratore del Re, Borsari ed il signor Marini di Roma, ed altri.

In prima linea va lodata la distintissima signorina Vergara che suonò maestrevolmente accompagnando il canto appassionato dalla vivace signorina napoletana Memy Cerimele applauditissima, la quale ci affascinò colla sua grazia e con la voce bellissima. Un elogio pure all'instancabile filarmonico e valente mandolinista Sig. Monici, con l'immancabile zigaretta a fior di labbra, coadiuvato dall'egregio dilettante Sig. Cozzi che si presta, sempre compiacentissimo ed altrettanto compito cavaliere.

Anche il *figaro* che abbiamo qui in Piano — signor Lorenzo Pillinini — ci *lavora* con una abilità e finitezza da vero artista. Il sarto del paese, che fu diversi anni a Trieste, anche lui merita esssere preso in considerazione per la sua capacità e discretezza. Insomma, abbenchè lontani dai centri qui non manca nulla.

—

Per domani i *bagnanti* che soggiornano in Piano, organizzano una gita al *Lago di Cavazzo.*

Ancora di un incendio.

Martignacco, 11 agosto.

Vi mando alcuni particolari circa l'incendio avvenuto qui nel giorno 9 corr. alle ore 1 1/2 pom.

Il fuoco in un'ora potè essere circoscritto, e tutto questo per opera di brava gente e assai coraggiosa del paese, che arrischiando la propria vita in mezzo alle fiamme riuscì a scongiurare danni molto maggiori.

Meritano lode per il loro coraggio e buon cuore, tutte le persone che vi accorsero, tanto ricchi che poveri, uomini e fanciulli che si prestarono nell'opera di salvataggio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

AGOSTO 12 Ore 7 ant. Termometro 21.2
Min. Ap. notte 15.2 Barometro 751.7
Stato Atmosferico. Vario
Vento pressione Stazionaria
11 AGOSTO 1893
IERI: Vario
Temperatura: Massima 28.5 Minima 15.6
Media 23.— Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Agosto 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4,54	leva ore	5.9 a
Passa al meridiano	12.1.36	tramonta	7.48 p
Tramonta » »	7.9	età giorni	06.—
Fenomeni.			

La giornata di domani.

Promette di essere animata e divertente la giornata di domani, favorita speriamo, anche dal bel tempo.

In giardino grande, avrà luogo, come già annunciammo, la Corsa internazionale dei cavalli.

Nell'interno del circolo presterà servizio durante le corse, la fanfara di cavalleria.

Dalle ore 7 alle 8 1/2 suonerà sotto alla Loggia la Banda Municipale vestita del suo nuovo uniforme.

Al Teatro Sociale avrà luogo la IV. Rappresentazione della MANON LESCAUT.

Per le feste adunque di domani, speriamo in un buon concorso di provinciali e di forastieri.

Consiglio Comunale.

Nella sua seduta di jeri, il Consiglio Comunale, approvò tutti gli oggetti presentati dalla giunta e compresi nell'ordine del giorno.

Ancora sulla catastrofe ferroviaria.

Sulla causa del disastro.

Il trasporto delle salme.

I FUNERALI.

Sui giornali di Venezia troviamo nuovi e diffusi particolari sulla catastrofe ferroviaria avvenuta sulla linea Treviso-Belluno.

Rileviamo da essi che il poveno macchinista Dal Favaro fu raccolto subito dai primi accorsi sul luogo del disastro: era ancor vivo, ma in tale stato da muovere pietà. La faccia era piena di ustioni, il busto deformato, le gambe sfracellate, una mascella fratturata. Venne deposto, insieme agli altri feriti, in un carretto ferroviario, e condotto in una stalla vicina: venne coricato sopra un mucchio di foglie secche. Durante il tragitto dal luogo del disastro alla stalla, potè articolare qualche parola, raccomandando la figlia alle persone che lo circondavano. Morì poco dopo fra atroci sofferenze.

In quanto al fuochista Vendramini: esso fu raccolto tra le macerie e morì quasi subito, senza poter essere neanche trasportato. Anche esso aveva la faccia piena di ustioni, e le gambe frantumate.

Circa alla causa che determinò il disastro, la si attribuisce ad uno spostamento improvviso di binario, ad una rottura nella macchina che produsse il deragliamento, ma i giornali stessi soggiungono che nulla vi è sinora di accertato.

Le informazioni però da noi prese non concordano in ciò con quelle dei giornali.

Ecco invece quale ne sarebbe stata la causa:

Sulla linea ove accadde il sinistro si stanno facendo dei lavori di mina. Ora, pare che un masso sia piombato sul binario. La linea essendo in curva, il macchinista non potè accorgersi dell'ingombro, a tempo, non potè cioè evitare l'urto col masso ivi caduto; diede egli appena il potè il segnale, d'allarme, ma fu impossibilitato a saltar giù dal treno, tentando così di salvarsi. La macchina insomma urtò nel masso, e il povero Dal Favaro non potè avvedersene che a pochi metri di distanza; non potè quindi evitare la catastrofe.

Ora, dato che codesta versione sia vera, si domanda quale sorveglianza mai si eserciti lungo una linea, dove per di più si stan facendo nientemeno che dei lavori di mina. L'ingegnere dell'amministrazione obbligato della sorveglianza non s'accorse o non vide nulla, e del pari il guardalinea ed il cantoniere.

Si dice, che per ragioni d'economia sia stato licenziato giorni prima un'addetto dell'amministrazione che aveva anch'esso l'incarico di sorvegliare!

L'inchiesta già aperta deciderà del resto, a chi spetti la responsabilità del fatto occorso.

—

Sempre dalle assunte informazioni, sappiamo che il permesso del trasporto delle salme del macchinista e del fuochista fu accordato. Anzi le salme stesse o devono essere giunte ieri notte o questa mane.

I funerali verranno fatti a spese dell'amministrazione ferroviaria ed avranno luogo, domani alle 8 antimeridiane.

Saranno sollennissimi. La salma del disgraziato macchinista Dal Favaro sarà deposta sul carro di 1.a classe, coi vetri, quella del fuochista Vendramini su di altro carro di prima classe. Molte le corone offerte dai compagni delle vittime. La banda precederà il corteo.

Furono da parte dei ferrovieri diramati inviti per assistere ai funerali, a tutte le associazioni cittadine, che a quanto dicesi, interverranno in un alle Autorità civili e militari.

—

Il povero Dal Favero, non è nativo del Cadore, come per errore scrissimo jeri, bensì di Conegliano.

Il misero parve sacrato alla sventura fin dalla sua prima età. Restò infatti, fin da fanciulletto, a dodici anni orfano di padre e di madre.

Apprese il mestiere del fabbro, e raggiunta l'età prescritta fu arruolato nell'Esercito.

Di ritorno dal servizio militare, fu ammesso, dietro sua domanda, nel corpo dei ferrovieri. Da quattro anni, passati splendidamente gli esami, era stato nominato macchinista.

Orfano, sposò anch'egli un'orfana, e a dimostrare l'ottimo cuore del giovane, questi volle, appena compiuto il matrimonio, che i due zj della moglie convivessero con lui, formando parte della sua stessa famiglia.

Due promozioni in una stessa famiglia.

Il signor Giuseppe Bellina, delegato di Pubblica Sicurezza presso l'ispettorato di Udine, fu promosso alla seconda classe; il di lui figlio, Adolfo, vice segretario amministrativo presso la nostra Intendenza di Finanza, fu promosso pure alla seconda classe. Ecco un avvenimento veramente lieto per una famiglia!

Corso delle monete.

Fiorini a 219 1/2 — Marchi a 134. — Napoleoni a 21.70 — Sterline a 27 40.

Misure sanitarie
al confine verso Cormons.

Le osservazioni fatte dal nostro corrispondente di Buttrio nel numero di ieri della *Patria*, riguardo alla necessità di attivare le disinfezioni anche alle stazioni di Buttrio, Manzano, San Gio. Manzano, non potevano certo essere più ragionevoli, ed a provarlo basti il fatto che mentre noi stampavamo la corrispondenza sovracennata, il nostro medico provinc., con una scorta di materiali disinfettanti viaggiava alla volta di Buttrio e San Giovanni per attivare, prima ancora dell'arrivo dell'ultimo treno della sera, i necessari servizi. Fino dalla sera del 10 agosto quindi sono state attivate regolarmente le disinfezioni alle stazioni ferroviarie di Buttrio, Manzano e San Giovanni Manzano, e inoltre ai passi carrozzabili e pedonali di Visinale e Mediuzza. Oggi stesso i detti servizi saranno riattivati anche a Trivignano, Visco e Torre Zuino, il tutto insomma come l'anno scorso. Speriamo che un così pronto, semplice ed energico piano di difesa valga anche questa volta, come l'anno scorso, e difendere contro il pericolo di una invasione colerica dall'oriente.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1|2 precise, terza rappresentazione dell'opera *Manon Lescaut* del m.o Giacomo Puccini.

Domani rappresentazione.

Lunedì riposo.

Martedì e giovedì rappresentazione.

A proposito
dell'esportazione dei foraggi.

Nè la Camera di Commercio di Udine nè l'Associazione agraria friulana fecero le pratiche di cui è cenno nella *Gazzetta di Venezia* di oggi perchè venga vietata l'esportazione dei foraggi.

Per i trasporti
delle uve e dei mosti.

— Si dispose che le ferrovie abbiano a tenersi preparate per i trasporti solleciti delle uve e dei mosti in settembre ed in ottobre, evitando che profittino del ribasso specialmente i carboni.

Domani, a Paderno.

Domani, grandi feste a Paderno. La Banda della nuova Società Filarmonica sotto la direzione del maestro signor Giuseppe Perini suonerà verso sera i seguenti pezzi:

1.	Inno Marziale « Asilo Volpe »	Perini
2.	Mazurka « Il pensiero »	Zampieri
3.	Potpourri « Nabucco »	Verdi
4.	Suonata originale	Suppè
5.	Polka « Memorie »	Perini

Oltre al concerto musicale avranno luogo una grande festa da ballo, luminarie e fuochi artificiali.

A Paderno dunque, c'è bene di che divertirsi.

—

Mercè la paziente e intelligente attività del maestro Perini, coadjuvato in ciò dall'opera indefessa dell'egregio Masottti, si è potuto ottenere, in breve tempo, la formazione di un Corpo bandistico, che già s'affronta a sostenere un concerto composto anche di pezzi d'opera.

Lode dunque al maestro ed al suo coadjutore, nonchè ai componenti il corpo per i risultati soddisfacenti che seppero ottenere.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domenica 13 agosto alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Il Premio »	Montico
2.	Preludio Atto III. « Lohengrin »	Wagner
3.	Valzer « Ove si canta »	Fahrbach
4.	Ouverture « Ruy Blas »	Mendelssohn
5.	Danza fantastica	Gerosa
6.	Marcia Ricordo	Arnhold

Ambulatorio
chirurgico - ginecologico.

Siamo lieti di annunziare che l'ambulatorio di chirurgia e ginecologia verrà aperto dal D.r Luigi Rieppi il giorno 14 agosto all'ora una pom. in via Calzolai N. 8.

Le consultazioni continueranno ad esser date ogni giorno alla medesima ora, eccettuate le domeniche.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Ballini Antonio

Danielis Angelo L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Dichiarazione e protesta.

(*Comunicato*).

« Sul numero di giovedì 10 corrente, del *Giornale di Udine* leggesi il seguente *entrefilet* di cronaca:

Suicidio per ridere.

La *Patria del Friuli* di jeri portava una corrispondenza da Tarcento che annunziava il suicidio di certo C. B. da Sacile, colà residente da alcuni giorni.

Invece ci consta che il sig. C. B. inventò egli stesso la notizia del proprio suicidio!!! per differenze con la sua famiglia.

Ieri il suicida!!! era a Udine e dicesi che alla sera sia partito per Pordenone! »

—

Ora, indignato, ed a ragione, dell'articolo di cui sopra, dichiaro essere esso non altro che un' impasto di menzogne e di calunnie dalla prima all'ultima riga. Protesto quindi contro di esso, altamente.

Invito perciò senz'altro, il giornale che lo ha pubblicato, o a dimostrarlo veritiero, il che gli sarà impossibile, o ad accettare tutte le conseguenze del suo atto.

Esigo quindi una soddisfazione che se non si risolverà in una completa ritrattazione di quanto fu scritto, dovrà definirsi sul terreno, per mezzo delle armi.

Udine, 11 agosto 1893.

Conte Corrado Bellavitis.

Gli agenti ferroviari di Udine (Manutenzione - trazione - movimento traffico) i rappresentanti del Fascio ferroviario e della Società macchinisti e fuochisti, col più profondo dolore, partecipano la morte dei loro compagni di lavoro

Dal Favero Eliseo e Vendramini Enrico

vittime del disastro ferroviario avvenuto sulla linea Treviso-Belluno il 10 agosto corrente, con viva preghiera d'intervento ai funerali che avranno luogo in Udine, domani Domenica 13 corrente, alle ore 8 ant., partendo dalla Stazione ferroviaria.

Udine 12 agosto 1893.

Guido Sega — Favaro Florindo — Moreale Cirillo — Robusti Giuseppe — Turri Antonio.

Vittime del tremendo disastro ferroviario avvenuto sulla linea Belluno Treviso, miseramente perirono

Eliseo Dal Favero e Vendramini Enrico

Le famiglie ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti, avvertendo che i funebri avranno luogo domani alle ore 8 ant. partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Udine, 12 agosto.

—

Nell'ora quarta d'oggi si riunì al Creatore l'anima cristiana di quegli che fu tra noi

Antonio Ballini

ventiduenne

I genitori Federico e Lucia e il fratello Guido danno l'annuncio di tanta sventura ai parenti ed amici.

Udine, li 12 agosto 1893.

I funebri avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo alle ore 7 ant. del 13 corr. partendo dalla casa N. 1 del vicolo Florio.

—

All'ottimo D.r Federico Ballini nostre condoglianze per tanta sventura.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1456.

Provincia di Udine.

Distretto di Palmanova.

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale del Municipio di Palmanova collo stipendio di annue L. 2000: soggetto alla trattenuta di R. M.

Il concorso si chiuderà alle ore 4 pom. del giorno 10 Settembre p. v.

Palmanova, 11 agosto 1893.

Il Sindaco
G. Buri

Consorzio Medico

Lauco-Villa Santina-Raveo.

A tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Lauco, Villa Santina e Raveo alle seguenti condizioni:

a) Residenza Villa Santina.

b) Stipendio complessivo lire 3000 (Lauco 1530, Villa 1000, Raveo 470) netto di R. M.

c) Compenso di Cent. 40 per ogni innesto vaccinico.

d) Durata della nomina un anno.

f) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontante complessivamente a 4251 e divisi in otto frazioni, parte in valle, parte in montagna.

g) Obbligo di assumere il servizio al più tardi entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Lauco corredate dal diploma, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Il Prefetto
Gamba.

La presid. del Consorzio Torre di Povoletto

diffida

tutti i signori proprietari censiti in questo Consorzio, i quali non si trovino regolarmente intestati in questi registri, a prestarvisi personalmente alla sede di questo Consorzio, presso l'ufficio comunale di Povoletto, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana nel periodo da 1 agosto a 30 settembre p. v. presentando i relativi documenti.

E per loro norma si prevengono che a sensi degli art. 35 e 72 del vigente Statuto, la tassa di voltura consiste in L. 1 per ciascun atto presentato quando questo comprenda un solo numero di mappa, ed in centesimi 10 per ciascuno di tutti gli altri numeri compresi nell'atto stesso; e che qualora lasciassero trascorrere il predetto termine senza avere ottemperato alla presente, incorreranno nell'ammenda del quintuplo della tassa voltura.

Povoletto, 20 luglio 1893.

La Presidenza

Fabio cav. march. Mangilli
Attilio Della Rovere
Nicolò Martini.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento da L. 15.25 — 15.00 — 14.80 — 14.75 — 15.40 — 15.30. — 14.40

Segala da L. 10.60 — 10.10 — .— — —

Granoturco da L. 11.50 — 10.00 11.75 — 10.60 — 10.50 — 11.00 — 11.10 — 10.25

Mercato delle frutta.

Uva	da cent.	—	a	—	il Cg.
Persici	»	6	»	35	»
Pomi	»	6	»	7	»
Prugne	»	6	»	9	»
Cornioli	»	6	»	7	»
Pera	»	7	»	30	»
Lampone	»	30	»	—	»

Notizie telegrafiche.

Aumento di dazi.

Helsingfors, 11. Un ukase imperiale aumenta da domani il dazio di entrata in Filandia di tutte le merci tedesche, compreso il tabacco, del 50 0|0.

Notizie del cholera.

New York, 11. Un passeggiero del *Karamania* è morto di cholera. Due altri casi si sono verificati fra i passeggieri nel Lazzaretto.

Braila, 11. Ieri si ebbero 46 casi di malattia choleriforme con 4 decessi. A Sulina 61 casi e 10 decessi. A Cerwavoda 7 casi e 2 decessi.

La situazione nell'Argentina.

Buenos Ayres, 11. Il gabinetto attuale sembra non essere omogeneo. Carlos Tevedor, fu nominato arbitro nazionale per ristabilire l'ordine nella provincia di Buenos Ayres.

Elevazione di sconto.

Berlino, 11. La banca dell'impero ha levato lo sconto al 5 0|0 e l'interesse sulle antecipazioni dal 5 1|2 al 6 0|0.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.